ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

Anno 66 - N° 1 | Caracas, venerdì 9 gennaio 2015 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

GELO CON FITTO

Il Cav a lavoro sul voto alle regionali

ROMA - Due giorni di riunioni no stop con tutti i coordinatori locali delle regioni chiamate alle urne a maggio. Un primo giro di orizzonte che Silvio Berlusconi ha voluto fare per mandare sostanzialmente un messaggio a tutto il partito, Raffaele Fitto in testa: "sono io a dare il via libera definitivo alle candidature".

(Continua a pagina 7)

Charlie Hebdo, sospetti in fuga

PARIGI - Continua, al momento di chiudere l'edizione, la caccia all'uomo per i due sospetti dell'attacco a Charlie Hebdo in una zona di 20 chilometri quadrati nel dipartimento dell'Aisne, in Piccardia. Secondo i siti francesi si ritiene che i due fratelli Kouachi, Said e Cherif, abbiano abbandonato la loro automobile, una Clio grigia, e siano fuggiti a piedi. I reparti speciali di polizia, che ha messo in campo un 'esercito' di 88mila uomini, continuano a rastrellare l'area fra Crepy-en-Valois e Longpont, con perquisizioni nelle case dei villaggi di Fleury e Corcy. Intanto il più giovane dei tre presunti assalitori si è presentato alla polizia nella città di Charleville-Mezieres. Si dichiara inocente.

(Servizio a pagina 3)

BUFERA SU LEGA

Salvini: "Dialogo con l'islam? Il Papa sbaglia"

(Servizio a pagina 7)

COUNT DOWN COLLE

La sfida di Bersani ripartire da Prodi

(Servizio a pagina 8)

NELLO SPORT

Perle e dispetti, a Roma un derby da Champions

VENEZUELA

Il capo dello Stato ha sostenuto incontri con il presidente Xi Jinping e dirigente economici locali

Maduro annuncia megainvestimenti da Pechino Si aggrava la carenza di prodotti nei supermarket

CARACAS – Megainvestimenti da Pechino. Il presidente venezuelano, Nicolas Maduro, ha annunciato la firma di accordi con la Cina per oltre 20 miliardi di dollari destinati a investimenti in progetti industriali ed energetici. Non è stato però precisato se questi includono la concessione di una nuova linea di credito di 16 miliardi di dollari per affrontare la grave crisi economica che colpisce il paese.

L'annuncio di Maduro è arrivato dopo un incontro formale con il presidente Xi Jinping e riunioni con dirigenti economici locali.

- Questo è un incontro fra civiltà, un incontro storico nella lotta dei popoli che non hanno voluto accettare lo schiavismo che è alla base del colonialismo - ha detto il presidente Maduro a Pechino, aggiungendo che la Cina "sta dimostrando che si può essere una potenza senza pretese imperiali o egemoniche" e sottolineando che esiste "una cospirazione internazionale per cercare di far credere al mondo che il Venezuela è un paese in fallimento".

Nonostante l'ottimismo del capo dello Stato, la carenza di prodotti nei grandi supermarket, ma anche nei piccoli generi alimentari, continua a preoccupare la stragrande maggioranza dei venezuelani. Il nuovo anno, infatti, è iniziato all'insegna della crisi e col timore che questa sia destinata ad aggravarsi nei prossimi mesi.

(Servizio a pagina 4)

PIAZZA AFFARI MAGLIA ROSA

Draghi scuote le Borse, Quantitative easing più vicino

(Servizio a pagina 9)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net
Rif. J - 00089287 - 3

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE

@clubitaloccs

Busca en:
www.voce.com.ve
la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

Redazione:
Anna Maria Tiziano
Romina Serra
Grafica:
Juan Valente
Foto:
Luciano Biagioni

CHARLIE HEBDO

Alfano: "Da noi 53 combattenti"

ROMA - La cinquantina di 'combattenti' passati per l'Italia e che potrebbero rientrare preoccupano, ma si tratta di nomi noti e monitorati.
- Conosciamo la loro identità - rileva il ministro dell'Interno, Angelino Alfano.
Quello che fa più paura agli apparati di sicurezza e all'intelligence sono gli imprevedibili 'lupi solitari', soggetti o gruppi ristrettissimi che possono attivarsi improvvisamente. Le misure di sicurezza sui possibili obiettivi (francesi, ebraici, americani, vaticani, ecc.) sono dunque alzate al massimo, mentre al prossimo Consiglio dei ministri, il titolare del Viminale è pronto a portare il suo pacchetto anti-terrorismo: previste pene ad hoc per i foreign fighters, controlli rigidi e ritiro del passaporto per i sospetti, divieto di vendita dei precursori di esplosivi, stretta sul web con oscuramento dei siti che inneggiano alla violenza.
Nel contempo Roma continua a sostenere in sede Ue l'adozione del cosiddetto Pnr (Passenger name record), l'accesso alle liste passeggeri di tutti i voli.
- In Italia - spiega Alfano - abbiamo censito 53 foreign fighter. Non significa che sono 53 italiani, ma che sono passati dall'Italia in partenza o di ritorno. Alcuni sono detenuti, di alcuni si sono perse le tracce perché magari si sono recati nei teatri di guerra a combattere, qualcuno è morto e di qualcuno non posso dire per ragioni di ovvia riservatezza istituzionale. Nessuno - aggiunge - può escludere che anche qui accadano fatti drammatici, ma stiamo facendo tutto il possibile per evitarlo e abbiamo rafforzato i presidi sugli obiettivi sensibili.
A questa attivazione preventiva il ministro intende affiancare un nuovo 'arsenale' legislativo. Ecco quindi il disegno di legge che, se il premier Matteo Renzi è d'accordo ed il Quirinale dà l'ok, potrebbe anche diventare un decreto. I principali contenuti del provvedimento sono stati illustrati dallo stesso Alfano.
- Intendiamo colpire - informa - chi vuole andare a combattere nei teatri di guerra, non solo i reclutatori, vogliamo imporre un maggiore controllo di polizia su queste persone, introdurre la possibilità da parte del questore di ritirare il passaporto al sospetto di terrorismo che decide di espatriare ed agire anche sul web, usato da chi si radicalizza.
In proposito, aggiunge:
- Pensiamo di imporre ai provider su ordine dell'autorità giudiziaria, di interdire l'accesso ai siti che incitino a tenere condotte terroristiche.
La bozza di provvedimento a cui i tecnici del Viminale stanno lavorando, insieme ai colleghi della Giustizia, contiene sei articoli, che prevedono, tra l'altro pene da tre a sei anni per i combattenti e non solo per i reclutatori; l'applicazione di misure previste dal codice antimafia ai sospetti di terrorismo: si va dalla sorveglianza speciale all'obbligo di soggiorno, al ritiro del passaporto. C'è poi lo stop alla commercializzazione ai privati di sostanze che potrebbero venire usate per la fabbricazione di esplosivi. E', infine, in arrivo anche un giro di vite sul web.
- Pensiamo - rileva Alfano - di imporre ai providers su ordine dell'autorità giudiziaria, di interdire l'accesso ai siti che incitino a tenere condotte terroristiche.
Prevista dunque l'istituzione di una black list dei siti filo-jihadisti con rimozione dei contenuti incriminati. C'è poi la strategia europea. L'Italia spinge da tempo affinchè venga adottata una direttiva per obbligare le compagnie aeree a comunicare i dati dei propri passeggeri (Pnr-Passenger name record) in area Schengen. Si restringerebbe la privacy in nome della sicurezza. Altra battaglia che Roma intende portare a Bruxelles è quella per creare un Comitato di analisi strategica antiterrorismo - tavolo che mette insieme intelligence e forze dell'ordine - europeo, sul modello di quello italiano, con squadre multinazionali specificamente dedicate all'antiterrorismo.
Intanto domenica prossima il ministro Alfano parteciperà a Parigi al vertice dei ministri dei Paesi maggiormente coinvolti dalla minaccia jihadista. Al tavolo anche i rappresentanti dell'Amministrazione Obama che per gli Stati Uniti d'America si occupano di sicurezza. Infine sul fronte interno c'è da registrare una riflessione sul taglio di 1.200 dei 4.250 militari impiegati nelle città per l'operazione Strade Sicure deciso dall'1 gennaio di quest'anno per la spending review. Se si stanziassero le risorse sufficienti il taglio potrebbe rientrare: sul punto Alfano si confronterà con il ministro della Difesa, Roberta Pinotti

Reduan Abdallah, segretario della Moschea di Roma, ha affermato che "è importante non generalizzare perché il terrorismo gioca su questo". Fiaccolata davanti ambasciata Francia,presidi a Torino e Firenze.

Charlie Hebdo: anche l'Italia in piazza, matite alzate

Michele Cassano

ROMA - Un cartello con una lettera in ogni finestra dell'ambasciata francese a Roma a formare la scritta "merci" e la marsigliese intonata da tutti i manifestanti. Si è chiusa così la manifestazione organizzata dalle rappresentanze dei giornalisti, con la partecipazione dei sindacati, di molte associazioni e di diversi esponenti politici, a piazza Farnese nella capitale. Tante candele accese e matite alzate per testimoniare la solidarietà nei confronti delle vittime dell'attacco al Charlie Hebdo e in difesa della libertà di stampa. Presidi anche a Torino, davanti a Palazzo Madama, e di fronte alla sede del consolato francese a Firenze, dove si è deciso di listare a lutto la riproduzione del David in piazza della Signoria.
"Je suis Charlie". Questa la scritta apparsa sui cartelli nelle manifestazioni, a partire da quella romana alla quale ha partecipato l'ambasciatrice francese in Italia Catherine Colonna che ha ringraziato "tutti i francesi" e "il popolo italiano".
- Siamo qui - ha affermato - in questo giorno triste, determinati in difesa della libertà di espressione.
Presenti anche diversi rappresentanti della comunità islamica in Italia.
Il presidente della Comunità del mondo arabo in Italia, Fouad Aodi, ha portato la solidarietà dei musulmani, aggiungendo che "questi movimenti terroristici vanno combattuti prima da noi". Il segretario della Moschea di Roma, Reduan Abdallah, ha affermato che "è importante non generalizzare perché il terrorismo gioca su questo".
- Nessuno pensi di poter introdurre, con questi massacri, con le violenze, la legge del silenzio e della cancellazione dello spirito critico liberamente espresso. Nessuno potrà comunque fermare la voglia di libertà e il bisogno di vivere in democrazia degli uomini e delle donne nel mondo - ha detto il segretario della Fnsi Franco Siddi, chiedendo un minuto di silenzio ai manifestanti. Presenti anche i segretari generali della Cgil, Susanna Camusso, della Uil, Carmelo Barbagallo, e il segretario confederale della Cisl, Maurizio Bernava, oltre al segretario Fiom, Maurizio Landini.
- E' un attacco alla democrazia e alla libertà di stampa che richiede risposte ferme - ha sostenuto il segretario Uil Roma-Lazio, Pierpaolo Bombardieri. A promuovere l'iniziativa, tra gli altri: Fnsi, Ordine dei giornalisti nazionale e del Lazio, Se Non Ora Quando, Articolo 21, Acli, Arci, European Alternatives, Amnesty. La Camera ha interrotto i lavori dalle 18 alle 19 per consentire ai parlamentari di partecipare.

Caccia all'uomo fra Parigi e Piccardia

ROMA - Si sono barricati in una casa a 70 km da Parigi i due fratelli franco-algerini ricercati per la strage nella redazione parigina di Charlie Hebdo, dopo una concitata caccia all'uomo durata 24 ore fra la capitale e la Piccardia.
"Un'operazione è in corso" a Crepy-le-Valoise, ha confermato la prefettura dell'Oise, in una situazione che appare ancora confusa. I due principali sospettati, i fratelli di origine algerina nati in Francia Said e Cherif Kouachi, di 32 e 34 anni, entrambi reduci dalla "Jihad" in Siria, sono stati segnalati da un benzinaio vicino a Villers-Cotterets, 85 km a nord-est di Parigi, mentre viaggiavano in direzione della capitale in un'auto con la targa nascosta carica di armi lungo la statale RN2.
Immediatamente sono stati predisposti posti di blocco su tutte le strade di accesso a Parigi, immediatamente il palazzo dell'Eliseo è stato blindato.
E in una Parigi sotto shock ieri due poliziotti sono stati attaccati dopo un incidente stradale. Uno di loro, un'agente donna è morta, e l'altro è stato ferito da un uomo, anche lui poi riuscito a fuggire. Un episodio il cui legame con la strage non è chiaro, ma che ha richiamato sul posto il ministro dell'interno, Bernard Cazeneuve, che ha dovuto abbandonare precipitosamente un vertice all'Eliseo.
Nella notte di ieri, un'operazione delle teste di cuoio ha preso di mira la città di Reims, nello Champagne. Cinque persone sono state fermate, fra le quali la moglie, la sorella e il cognato di uno dei due. Quanto al terzo ricercato, il 18/enne Mourad Hamid, si è presentato spontaneamente di Charleville-Mézières e la sua posizione è ora al vaglio della polizia. Ieri il presidente francese Franois Hollande ha ricevuto al'Eliseo il suo predecessore, Nicolas Sarkozy.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assitente alla Direzione
Flavia Romani

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Assistente
Patrizia Padulo

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
*mabafile2000@*gmail.com
Giovanna Chiarilli
*giovanna.7@*gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

El Presidente Nicolás Maduro señaló que la relación bilateral ha "demostrado lo exitoso que son los principios de cooperación, de beneficio mutuo, de ganancia compartida, de gradualidad, de planificación perfecta"

Venezuela y China refuerzan exitosa cooperación

BEIJING- El Presidente Nicolás Maduro destacó este jueves la exitosa relación de cooperación entre Venezuela y China que impulsó el comandante Hugo Chávez y que ahora se refuerza con la visita de trabajo que realiza a Beijing para concretar alianzas que permitan consolidar en Venezuela una economía diversificada y productiva.
Durante la reunión que sostuvo ayer el primer mandatario con el presidente del Comité Permanente de la Asamblea Popular de China, Zhang Dejiang, manifestó que la relación bilateral ha *"demostrado lo exitoso que son los principios de cooperación, de beneficio mutuo, de ganancia compartida, de gradualidad, de planificación perfecta. Nuestro proceso de cooperación realmente ha marchado de manera impecable"*, resaltó.
"Estamos muy entusiasmados y muy felices sobre todo por venir nuevamente a este lugar que conozco muy bien desde que era diputado de la Asamblea Nacional, luego como canciller, estuve aquí con el comandante Chávez. Quiere decir que continuamos en la misma senda", manifestó.
Igualmente, tuvo palabras para el Presidente chino, Xi Jinping, con quien se reunió el miércoles y a quien agradeció su disposición para reforzar las relaciones binacionales.

Relaciones Celac-China
A propósito de la reunión ministerial entre China y la Comunidad de Estados Latinoamericanos y del Caribe (Celac), que se realizará hasta este 9 de enero en Beijing, Maduro mencionó que este encuentro es una hazaña histórica, pues reúne las potencialidades de ambas fuerzas regionales alrededor de un proyecto común de cooperación.
"Hemos sido partícipes de un momento histórico que es la fundación de un foro entre nuestra región de América Latina y el Caribe y la China revitalizada del siglo XXI. Una hazaña histórica dije de búsqueda de camino propio de cada región y un camino propio de la humanidad", dijo Maduro en su reunión con el presidente del Comité Permanente de la Asamblea Popular de China, Zhang Dejiang.

ECONOMÍA

Bonos venezolanos se recuperan por inesperada alza del petróleo

CARACAS- La deuda venezolana se recuperaba ayer ante un alza de los precios del petróleo, que en la jornada lograron superar los 51 dólares por barril impulsados por una inesperada caída en las existencias de crudo de Estados Unidos.
El mercado intenta buscar una nuevo piso para los precios, luego de haber superado la barrera de los 49 dólares esta semana.
El bono soberano con vencimiento en 2028 ganaba 3,350 puntos en la jornada para rendir 24,5%, mientras el Global 2015 lideraba las alzas con ganancias de 4,296 puntos.
El Global 2027, tomado por el mercado como referencial para la deuda venezolana subía 1,948 puntos para cotizarse entre 42,029-43,283.

FEDENAGA

En 50% disminuyó la producción de carne en 2014

CARACAS- El presidente de Federación de Ganaderos de Venezuela (Fedenaga), Rubén Darío Barboza, aseguró este jueves que no hay disposición de carne por falta de rentabilidad. *"Hasta que no suban los costos, no podemos disponer de ellos, porque perderíamos mucho dinero"*, aseguró.
Detalló que la producción en el sector ha mermado al cierre de 2014, *"Cuando cerramos el año, estábamos en una reducción del 50% y estamos igualito porque no ha pasado nada"*, expresó Barboza durante una entrevista para Unión Radio en el programa *"Por Donde Vamos"* con Vanessa Davies.
Explicó que el desabastecimiento del rubro es causado por la falta de importación *"porque no hay divisas, porque no se hicieron los contactos, por tantas razones, y bueno, no está preparado el ambiente todavía. La realidad es que estábamos cubriendo nuestra cuota con carne importada"*, dijo Barboza.
Hizo un llamado al Gobierno Nacional para que atienda sus demandas y se revise el precio de la carne y el litro de leche.
"Eso tiene unos parámetros internacionales que se manejan en base a eso, lamentándolo mucho. Tiene que ser con parámetros internacionales como lo es en Colombia, Centroamérica, como lo es en países mucho más pobres que Venezuela, ¿Por qué no lo podemos hacer? Porque no hay voluntad política (…) Si te vas a la realidad de los insumos y costos un litro de leche está rondando los 50 bolívares y un kilo de carne está rondando los 200 bolívares".

CEV

Porras observa desesperanza e insiste en el diálogo

CARACAS- El arzobispo de Mérida, monseñor Baltazar Porras, indicó ver un aumento progresivo de personas desesperanzadas; así como de otras que buscan irse fuera del país. *"Ese desarraigo de personas con preparación en todos los campos no ayuda al país y lo que nos deja es una pérdida de talento humano que necesitamos para la recuperación del país"*, señaló.
Ratificó su apoyo a las inquietudes expresadas este miércoles por el monseñor Diego Padrón, durante la centésima tercera asamblea ordinaria de la Conferencia Episcopal Venezolana, en relación a la realidad que se vive en el país
"No podemos quedarnos de manos cruzadas y la única forma de encontrarle solución es sentarnos a la mesa todos los actores, respetándolos y tomándolos en cuenta", señaló cuestionando la designación de la directiva de la Asamblea Nacional.
A su juicio, la razón de ser de una AN es que represente la pluralidad de una sociedad.

DocUExpress
15 años de Experiencia
Venezuela
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
Apostilla de la Haya.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.
Departamento Legal
Asesoria - Redacción de documentos.
Divorcios y Secesiones.
Rectificación e inserción de partidas
Italia
Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Aposlle dell'Aia.
Departamento Legal
Asesoria
Sucesiones
Derecho de ciudadania
Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
Otros países. Consultar
PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA
Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress
Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Defensoría atenderá denuncias por colas en los supermercados

El Defensor del Pueblo, Tarek William Saab, dijo que su despacho cuenta con un personal con mucha mística y que la situación que se han registrado en algunos supermercados por las colas *"las atenderá con mucho gusto"*

Destacó que tras un encuentro con el comandante dela Guardia Nacional Bolivariana, Néstor Reverol, se acordó un manual sobre cómo deben actuar los funcionarios dela Defensoría ante situaciones de protesta, sin violar los Derechos Humanos.

Ángel Rodríguez es el nuevo presidente del Parlatino-Venezuela

El diputado Ángel Rodríguez, del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv), fue elegido ayer como el nuevo presidente del Parlamento Latinoamericano (Parlatino), Capítulo Venezuela, para el período 2015-2016, en sustitución de Carolus Wimmer.

En declaraciones transmitidas por ANTV, Rodríguez agradeció el apoyo de la bancada revolucionaria por la confianza para ejercer este cargo.

Advierten que acuerdos con China son perjudiciales

El integrante de la Comisión de Energía y Petróleo de la Asamblea Nacional, Américo de Grazia, sostuvo que los acuerdos que contrajo el Gobierno con el gigante asiático siguen comprometiendo la soberanía nacional y ahoga la economía venezolana

Insistió en que la experiencia de los últimos endeudamientos de Venezuela con países como China y Rusia, no ha beneficiado al pueblo y han seguido endeudando y causando efectos en la economía como la inflación, alto costo de la vida y escasez

"Ha causado las colas del hambre en los negocios, abastos por la terrible escasez; no hay ninguna expectativa de que estos 20 mil millones de dólares beneficien al pueblo venezolano sino para seguirle dando un poco más de aliento al régimen y seguir endeudando al país", sentenció.

Elecciones internas de Dirección Nacional Psuv serán a finales de enero

El Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV) realizará a finales de este mes los comicios internos para escoger a los miembros de la Dirección Nacional de esta organización política, para lo cual avanzan en la planificación del método de elección, ratificó este jueves el vicepresidente del partido para la región Andina, Darío Vivas.

Vivas señaló que estudian cómo será el método para igualmente por primarias elegir a los candidatos a los comicios de diputados a la Asamblea Nacional, previstos para diciembre de este año.

La Ministra de Comercio, Isabel Delgado, en compañía de funcionarios del Estado Mayor económico, explicaron que fallas en la disponibilidad de algunos productos serán cubiertas en los próximos días

Activan operativos de seguridad en supermercados

CARACAS- El Gobierno nacional, a través del Ministerio para las Relaciones Interiores, Justicia y Paz, activó un operativo de seguridad en los diferentes supermercados y abastos del país *"para que nuestro pueblo tenga la certeza que estamos protegiéndolo"*, informó la ministra de esta instancia, Carmen Meléndez.

Durante una inspección al Abasto Bicentenario, ubicado en Plaza Venezuela, sostuvo que el Ejecutivo está brindando *"seguridad a nuestro pueblo que vino a hacer sus compras"*.

Meléndez llamó a la población para que acuda con total normalidad a adquirir los productos de la cesta básica, pues ratificó que *"Venezuela tiene los rubros para abastecer a la población"*.

Además, rechazó *"la campaña emprendida por algunos medios de comunicación privados y redes sociales"* sobre la ausencia de alimentos en supermercados del país.

Por su parte, el vicepresidente de Seguridad y Soberanía Alimentaria, Carlos Osorio, manifestó que el Abasto Bicentenario de Plaza Venezuela tiene una capacidad en distribución de productos alimenticios y de productos del hogar superior a las 5.000 toneladas.

"Está plenamente abastecido con todos los productos alimenticios", dijo.

Osorio resaltó que el Gobierno Nacional está dedicado las 24 horas del día para garantizar la seguridad alimentaria del pueblo. *"Estamos activando todos los mecanismos para asegurar la distribución efectiva de los alimentos"*, añadió.

Por su lado, la ministra para el Comercio, Isabel Delgado, aseguró que *"los procesos de despliegue logísticos de principio de año son normales"* en el país.

Señaló que desde finales del año pasado el Gobierno ha estado trabajando con el sector privado para garantizar el abastecimiento tanto de alimentos, como medicamentos y productos de higiene personal y del hogar.

"Tenemos que estar tranquilos, no podemos caer el zozobra, esos son mecanismos de orden político de la derecha venezolana. Estamos garantizando el abastecimiento, se esta abasteciendo de forma progresiva el mercado", dijo.

"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Un momento crucial de la vida: escoger la carrera"

Hay muchos momentos cruciales en la vida cuyo desarrollo depende de nuestra decisión. Uno de ellos es el de la escogencia de la carrera. Es interesante el contraste existente en Venezuela entre el número de las carreras humanísticas que tienen una demanda preferencial y los limitados aportes que la Universidad está dando a la sociedad en esos campos. En efecto, ya resulta repetitivo, monótono e insensata la respuesta de jóvenes que por su edad e inteligencia podrían constituirse en sólidos profesionales de las carreras que escojan, pero en el momento de dicha escogencia, pagan el tributo a la moda: ¡*"quiero estudiar Comunicación Social"*!, dice la jovencita o el primogénito de la casa, y uno se pregunta ¿qué entenderán por esa carrera?, porque indudablemente están hablando de ser periodistas. Es cierto que existen una serie de técnicas que la profesión de periodista ha venido estableciendo, pero en realidad los mejores periodistas no son los que ejercen tal tarea por tener un título universitario en ese campo, sino que el periodismo hoy en día atiende a muchas actividades específicas y hay el periodismo criminológico; el periodismo científico; el periodismo literario, el económico; el auténtico y el deportivo, etc.

Para ser periodistas en algunos de esos campos, lo importante es tener la condición de buen profesional de tales áreas. Así, para convertirse en un abogado criminológico es necesario ser experto en Derecho Penal, Ciencias Sociales y Criminología. Por lo que respecta al periodismo tecnológico, es necesario que se trate de un ingeniero o alguien proveniente de cualquiera de las ramas técnicas que la universidad ofrece. El periodista de acontecimientos, de sucesos, tiene que ser un sociólogo, conocedor de las incidencias sobre el medio social, de los hechos. Incluso, podría exigirse que el periodismo sea una especialización que se otorgue sobre las formas de analizar los hechos y divulgarlos a personas que ya poseen conocimientos en ese campo. Es decir, se debería tratar de una Maestría o de una Especialización. No se puede sin conocimientos de la sociedad en que se vive y de la experiencia sobre los aspectos relevantes que la conforman (la historia, la política, la crónica diaria) analizar hechos.

De allí que estas personas imberbes que quieren tener el titulo de comunicadores sociales, naturalmente que tendrán que escoger cuáles es la rama o la esfera en la cual actuarían, pero en todo caso, la escogencia tiene sentido una vez que se poseen conocimientos básicos sobre el mundo hacia el cual se dirigirá su actividad profesional. El problema está, y hay que decirlo con vergüenza que, casi todos esos aspirantes a comunicadores sociales lo son en realidad de la condición de modelos, artistas de variedades, cultivadores de la frivolidad, de un mundo que es muy rico en esa materia, olvidándose que incluso, para la frivolidad bien desarrollada, se necesita un conocimiento específico.

Otro de los problemas de la escogencia de los profesionales es la moda, hay carreras que se ponen de moda y con todo desparpajo cualquiera dice que va a estudiar computación o electrónica, pero no existe en realidad una razón efectiva que te lleve hacia esas disciplinas.

Todo lo dicho con anterioridad no es sino la presentación de una tesis que cada vez se agudiza y es la necesidad de las universidades y del Estado mismo, de decir claramente en qué consisten las carreras que ofrecen; detallar el desarrollo de las mismas (número de ingresados, número de egresados, condición laboral de los egresados) pero sobre todo, señalar las características esenciales para el desempeño de las tareas que las carreras ofrecen. Además, hay muchas especialidades que no son divulgadas, que se conocen muy poco y que son básicas y fundamentales para el desarrollo de las comunidades, de la sociedad y del Estado. Es necesario que año tras año se publiquen las carreras que se ofrecen: las opciones que se tienen para ellas, el significado que representan y las ofertas laborales e intelectuales que las mismas poseen.

Il bianco, il rosso e il verde furono scelti per la prima volta il 7 gennaio 1797 dalla napoleonica Repubblica Cispadana a Reggio Emilia, segnarono la storia del Risorgimento, per poi diventare bandiera italiana riconosciuta nella Costituzione Repubblicana

Festa del Tricolore: Orgogliosi di essere italiani

REGGIO EMILIA. - Un simbolo che parla della Costituzione, dei suoi ideali, dei suoi valori e che richiama all'orgoglio nazionale. E' stato il ministro degli esteri Paolo Gentiloni a ricordare quest'anno, a Reggio Emilia, il 218/o anniversario del tricolore, nato prima dello stato italiano. Con lui anche il sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri Graziano Delrio che per tanti anni, da sindaco di Reggio Emilia, è stato il padrone di casa della manifestazione. Il bianco, il rosso e il verde furono scelti per la prima volta il 7 gennaio 1797 dalla napoleonica Repubblica Cispadana a Reggio Emilia, segnarono la storia del Risorgimento, per poi diventare bandiera italiana riconosciuta nella Costituzione Repubblicana. E proprio sul rapporto fra la bandiera e la Costituzione si è voluto soffermare Gentiloni nel suo intervento che ha coinvolto, come ogni anno, gli studenti delle scuole reggiane ai quali sono state regalate la bandiera e la Costituzione, anche per ricordare l'alto contributo dato dai costituenti reggiani, Giuseppe Dossetti, Nilde Iotti e Meuccio Ruini, alla stesura della Carta. "La Costituzione - ha detto Gentiloni - è una pietra miliare della storia recente del nostro paese, un documento che svolge ancora un ruolo fondamentale. Non bisogna commettere l'errore di pensare che quei valori siano acquisiti per sempre". La bandiera è un simbolo che ha dato poi a Gentiloni la possibilità di parlare delle eccellenze che fanno parlare dell'Italia nel mondo, ma anche delle vie diplomatiche per risolvere la vicenda dei marò. Senza dimenticare il passaggio politico che di qui a qualche settimana chiamerà il parlamento ad eleggere il successore di Napolitano, un presidente che alla celebrazione reggiana è sempre stato molto affezionato. "Abbiamo avuto negli ultimi nove anni - ha detto Gentiloni - un esempio di come il Presidente della Repubblica sia in condizione di fare rispettare la Costituzione e di tenere alto l'onore dell'Italia". Un invito all'orgoglio nazionale è arrivato anche da Delrio. "Oggi - ha detto - è la festa della bandiera e della Costituzione ed è l'occasione per tornare a dire ad ognuno di noi che questa patria va amata, va curata, va conservata, che ognuno di noi è cittadino di questa patria di cui dobbiamo andare orgogliosi: pur fra molti difetti è una nazione straordinaria di cui andare orgogliosi".

LEGGE ELETTORALE

I 12 deputati della circoscrizione Estero sarebbero ancora eletti con il sistema attualmente in vigore

ROMA – Nel Dossier del Servizio studi del Senato sul provvedimento recante disposizioni in materia di elezione della Camera dei Deputati (1385), già approvato dall'Aula di Montecitorio e al vaglio del Senato, emergono alcune specifiche anche sui 12 deputati eletti nella circoscrizione Estero. Essi, secondo l'analisi fatta dal Servizio Studi, in base al provvedimento in esame, sarebbero eletti con lo stesso sistema attualmente in vigente, ma probabilmente non concorrerebbero, ai fini della concessione del premio, alla pre- determinazione della maggioranza politica del Paese.

Il Dossier segnala infatti come le maggioranze garantite dal premio (340 seggi al massimo) o dal ballottaggio (321 seggi), siano quantificate nel testo in modo "che non sembra tener conto dell'esito politico dell'elezione dei deputati eletti all'estero".

"I 12 deputati, pertanto – prosegue il Dossier, - disporranno ex post il proprio orientamento politico rispetto a quello della maggioranza, così come pre-costituita ai sensi della riforma. La maggioranza spontanea o determinata dal premio potrà essere o meno rafforzata, ma non diminuita, in quanto definita a prescindere dell'assegnazione dei dodici seggi esteri".

COLLETTIVITÀ

Riuniti a Maracay i rappresentanti della nostra comunità

MARACAY – Prima delle feste natalizie si è tenuta a Maracay una riunione degli esponenti di tutto il movimento federativo italo venezuelano, rappresentato da tre sigle: la Fegiv (Federazione dei Giovani Italo Venezuelani, di cui è presidente Mariano Palazzo), la Faiv (Federazione Associazioni Italo Venezuelane) e la Fedeciv (Federacion Deportiva de Clubes Italo Venezolanos).

Nella città giardino di Maracay erano dunque presenti delegati, presidenti, autorità e amici dei centri italo venezuelani del Paese, provenienti da tutte le città in cui sono presenti comunità di origine italiana: Barcelona, Cagua, Calabozo, Caracas, Carúpano, Guanare, La Victoria, Maracay, Maracaibo, San Felipe, San Fernando De Apure, Valencia, Valle de La Pascua. Alla riunione hanno partecipato anche le autorità civili italiane, come viceconsoli e rappresentanti dei Comites e del Cgie.

Oltre a scambiarsi gli auguri di Buone Feste, i presenti hanno messo a punto il programma per la XV edizione dei "Juegos Deportivos Nacionales Italo Venezolanos", i giochi sportivi che tradizionalmente costituiscono uno dei momenti di maggior visibilità delle nostre comunità in Venezuela. E' stata inoltre designata la commissione elettorale che seguirà le elezioni dei rappresentanti della Faiv, con il primo fine settimana di febbraio programmato a Caracas per questo scopo, e sono stati ricordati i trent'anni di vita della Fedeciv e il grande contributo che lo sport ha dato e continua a dare allo sviluppo di buone relazioni tra le comunità italiane e il paese in cui sono integrate.

DALLA PRIMA PAGINA

Il Cav a lavoro...

Insomma: nonostante nessuno avesse dubbi, il metodo scelto dal Cavaliere rappresenta il 'no' definitivo e senza appello alle primarie tanto invocate dall'eurodeputato pugliese. A palazzo Grazioli in questi giorni hanno fatto la spola i vari rappresentanti delle regioni che hanno ricevuto la loro dose di 'compiti a casa': la verifica delle possibili alleanze sul territorio sulla base di un programma condiviso e, ovviamente, l'individuazione dei candidati migliori da mettere in campo.
Due sono le riconferme: Stefano Caldoro, governatore uscente della Campania e Luca Zaia, presidente del Veneto ed esponente della Lega Nord. Sul resto delle Regioni chiamate al voto a maggio i giochi sono aperti.
- Voglio persone che abbiano un forte radicamento sul territorio - è il leit motiv ripetuto da Berlusconi che ha ribadito anche l'intenzione di voler essere presente in ogni regione per la campagna elettorale: sto aspettando di sapere la decisione dei magistrati alla mia richiesta di anticipare la fine dei servizi sociali - è stato il suo ragionamento - ma comunque a maggio sono operativo e pronto a dare una mano.
Tre le regioni chiamate alle urne c'è anche la Puglia, terra di Raffaele Fitto, capo dei dissidenti interni. L'eurodeputato non era presente all'incontro a palazzo Grazioli a cui ha preso parte il coordinatore regionale Francesco Amoruso. Il Cavaliere, oltre al responsabile locale di Fi, ha visto anche Franco Schittulli, presidente uscente della provincia di Bari e possibile candidato alle prossime elezioni, pronto a ricevere anche l'appoggio di Ncd.
La decisione dell'ex capo del governo di procedere senza aver preso in considerazione l'ipotesi di fare le primarie, ha però come effetto quello abbassare ancora di più il termometro dei rapporti con il capo della fronda azzurra.
Il diretto interessato - che l'altro giorno ha riunito per oltre due ore i suoi fedelissimi - evita di polemizzare ufficialmente (domani è atteso a Roma ad un convegno in contemporanea con la kermesse Fi Neve Azzurra a cui invece non è stato invitato), ma serra i ranghi dei suoi in attesa delle prossime mosse: ci sono una serie di appuntamenti importanti, dalle riforme al presidente della Repubblica - è il ragionamento dei fittiani - su cui dentro il partito si deve aprire un dibattito. Non accettiamo nulla a scatola chiusa.
Gli avvertimenti dei malpancisti, però, non sembrano preoccupare il Cavaliere:
- Se continua così si mette in un angolo da solo - è il ragionamento - io non faccio fuori nessuno ma ho un progetto ben chiaro per rilanciare il partito.

Il segretario della Lega, dai microfoni di Radio Padana, invita il Papa a preoccuparsi "di chi ti sta sterminando in giro per il mondo". Dure reazioni e repliche da parte del mondo político. Carroccio: "Musulmani pericolosi"

Matteo Salvini: "Dialogo con l'islam? Il Papa sbaglia"

Teodoro Fulgione

ROMA - Il papa è troppo buono con i musulmani. Matteo Salvini ne è convinto al punto che, chissà se consapevolmente, dà il via ad una polemica sull'invito al dialogo con l'Islam non radicale da parte del pontefice. Poche parole ("Va bene la pace ma sei il portavoce dei cattolici: preoccupati di chi ti sta sterminando in giro per il mondo") a Radio Padania il segretario della Lega bastano ad innescare dure reazioni e repliche da parte del mondo politico.
I centristi prendono le distante dal leader del Carroccio.
- Qualcuno fermi Matteo Salvini. Ormai, siamo di fronte al delirio di chi crede di poter speculare su qualsiasi cosa in cambio di qualche punto percentuale - commenta la senatrice Laura Bianconi. E con lei si schierano Maurizio Sacconi, Renato Schifani, Carlo Giovanardi.
Ed anche nel Pd si levano voci contro il leader leghista.
- Finché ci sarà qualcuno come Salvini che grida alla guerra, non faremo mezzo passo in avanti, anzi la situazione peggiorerà. Lo scontro tra civiltà è proprio quello che vogliono gli integralisti - afferma il deputato del Pd Edoardo Patriarca.
Commenti che non fanno spostare di una virgola dalla propria posizione il diretto interessato che anzi rincara la dose.
- L'Islam è pericoloso perché nel nome di Allah, purtroppo, in giro per il mondo si uccide. Le condanne sono sempre troppo tiepide e non vedo le masse dei musulmani moderati in piazza.
Il leader del Carroccio ritiene che "dialogando con l'Islam, il Papa non fa un buon servizio" ai cattolici.
- Questa è una vera e propria guerra, quindi rispondere con tolleranza e buonismo è un suicidio.
Una posizione condivisa all'interno del suo partito. Tanto che entra in scena anche Roberto Calderoli e rincara la dose:
- È in corso una guerra ed io come allora mi arruolo come volontario per combatterla costi quel che costi, non solo con le parole, ma anche con i fatti.
Dopo l'attentato di Parigi, molti esponenti della Lega hanno sottolineato di aver messo da tempo in guardia "l'Occidente" dall'invadenza del fondamentalismo in una serie di interventi in cui le distinzioni tra immigrazione, religione e terrorismo sono labili.
- E' in atto un tentativo di occupazione militare e culturale da parte di una comunità prepotente e ben organizzata, che ha la facilità di affondare il coltello in un burro che è l'Occidentem - sottolinea Salvini. Intanto la Lega Nord domani protesterà contro le nuove possibili moschee a Milano, distribuendo nelle tre aree messe a bando dall'amministrazione comunale volantini con le vignette di Charlie Hebdo.

M5S grida al complotto

ROMA - Sull'attentato di Parigi "i conti non tornano". Parola di Aldo Giannuli, uno degli 'ideologi' dei Cinque stelle, che sul blog di Beppe Grillo insiste sulla teoria del complotto dietro alla strage di Charlie Hebdo: molto probabilmente la strage è islamica. Però che gran puzza di bruciato!", scrive il saggista e professore all'università di Bari pronto ad elencare una serie di indizi "sospetti" (dai documenti dimenticati in auto dai terroristi alla scarsa sorveglianza della sede del settimanale) che inducono ad ipotizzare, secondo la sua tesi sposata da diversi esponenti del Movimento, la presenza di altre piste - altre 'manine' - oltre a quella di matrice jihadista. L'ideologo grillino cita una serie di esempi, dall'assassinio di Kennedy alla strage di piazza Fontana per evidenziare che anche per Parigi "i conti non tornano e ci sono un sacco di cose da spiegare".

Le generalità del Prof, o altre dal profilo similare, indicano la chiara volontà di una parte del Pd di non mettere al Colle un decorativo taglianastri, ma un Capo dello Stato dal peso politico simile a quello di Napolitano

La sfida di Bersani ripartire da Prodi

Milena Di Mauro

ROMA - Se Pierluigi Bersani non ha parlato l'altro giorno, alla riunione dei gruppi Pd che ha lasciato prima del tempo senza dire una parola davanti a Matteo Renzi sul pasticcio 'salva-Cav, lo ha fatto ieri e con parole che peseranno sul percorso delle riforme e del Quirinale.
- E' immaginabile partire da dove ci si è fermati - ha detto l'ex segretario e leader della minoranza dem.
In molti si erano chiesti cosa avrebbe fatto Renzi se il dissenso nel Pd su delega fiscale, legge elettorale e riforme si fosse condensato attorno ad un nome per il Colle 'Patto Nazareno free', del tutto estraneo all'intesa Renzi-Berlusconi. Bersani quel nome ora lo ha fatto: Romano Prodi.
L'attenzione è ancora tutta spostata sull'Europa sotto attacco, dopo la strage islamica a Parigi. Poi ancora qualche giorno per baloccarsi sugli identikit. Ma con le dimissioni di Giorgio Napolitano, che lasceranno vacante la poltrona del Quirinale, si dovrà entrare nel merito delle scelte.
Il nome fatto da Bersani aziona il count down, sta a significare che tutta un'area di dissenso (che va dalla minoranza dem alla sinistra di Sel, dai fittiani a pezzi di Ncd, Udc e Sc e può includere persino i grillini) potrebbe riorganizzarsi attorno ad un candidato non 'Pd-Fi available', mettendo in crisi il Patto del Nazareno. Che resta, al momento, la maggiore garanzia in tasca al premier di poter eleggere al quarto scrutino e con maggioranza ampia il nuovo Presidente, persino di fronte ad un plotone di franchi tiratori Pd.
La partita è appena cominciata. Il nome di Prodi, già nei giorni scorsi, era stata la mela avvelenata portata dal leader di Sel Vendola a Renzi, per stanarne le intenzioni. Subito ieri il Blog di Grillo incorona il Prof, mentre il presidente Pd Orfini invita a "non mettere nessuno nel tritacarne".
- Non faremo un dibattito sul nome ma sulle funzioni dell'Istituzione Presidente della Repubblica - promette intanto il premier ai deputati Pd.
Le generalità di Romano Prodi, o altre dal profilo similare, indicano però la chiara volontà di una parte del Pd di non mettere al Colle un decorativo taglianastri, ma un Capo dello Stato dal peso politico simile a quello di Napolitano. Meglio se dem e lontano dall'intesa del Nazareno. Intesa che Renzi ha mostrato di voler tenere in tutto conto, concedendo a Fi la clausola di salvaguardia sull'Italicum 2.0, che insieme al premio alla lista era una delle condizioni dei berlusconiani per il dialogo. Tutto si tiene, ricorda l'azzurra Gelmini: "legge elettorale, riforme costituzionali ed elezione rapida al Colle".

Renzi ad Abu Dhabi: "Asse anti-terrorismo e investimenti"

ABU DHABI Atterra ad Abu Dhabi per "onorare un impegno preso con lo sceicco Mohammed", Matteo Renzi. Si erano dati appuntamento a ottobre, nel corso della visita del principe ereditario Mohammed Bin Zayed Al Nahyan a Roma, e il presidente del Consiglio italiano vuole tener fede alla promessa. E' l'occasione di celebrare la "nuova sfida di Etihad per Alitalia" e rinsaldare rapporti commerciali segnati da crescenti investimenti. Ma assume un significato particolare "nel giorno del lutto e del cordoglio internazionale per l'attentato di Parigi".
- Perché essere in un Paese islamico moderato consente con più forza di riaffermare, - sottolinea Renzi -, che tutti gli amici della pace e del dialogo devono essere uniti nella lotta contro l'odio per costruire un mondo più sicuro.

Grillo in tour mondiale 8 spettacoli tra NY e Monaco

ROMA - Un mese 'lontano' dalla politica. Almeno fisicamente. Dal 13 marzo al 14 aprile Beppe Grillo svestirà, almeno in parte, gli abiti del leader politico per tornare al suo vecchio amore: lo spettacolo. E lo fa con un 'ritorno' in grande stile con un tour mondiale.
Grillo - che ha ufficializzato ieri le date della tournèe - partirà dagli Usa per arrivare in Germania per la chiusura a Monaco di Baviera articolando il suo "Rabdomante tour" in otto tappe. La 'prima', il 13 marzo, sarà ospitata dalla Town Hall di New York. L'ultima, il 14 aprile, dal Circus Krone di Monaco.

ANCI

Città metropolitane utili al rilancio dell'economia

ROMA - L'Anci e i sindaci delle neonate città metropolitane tornano a sollecitare al governo rassicurazioni sull'attività prossima ventura dei nuovi enti, con la promessa di farli diventare "fondamentali per la sfida del rilancio e della competitività delle aree più avanzate e progredite del Paese".
Enti, è bene ricordarlo, che in base al timing imposto dalla legge Delrio hanno ufficialmente aperto i battenti a inizio 2015, pur con la zavorra da 1,2 miliardi di tagli imposti con la legge di stabilità.
Il confronto tra le parti pare comunque dare risultati positivi, almeno a stare a quanto trapelato nel corso di un incontro a Palazzo Chigi con il sottosegretario alla presidenza del consiglio Graziano Delrio, coadiuvato dai sottosegretari Baretta, Rughetti e Bressa.
Nessuna scintilla quindi tra esecutivo e primi cittadini - a Palazzo Chigi era presente oltre al presidente Anci e sindaco di Torino Piero Fassino, anche Dario Nardella di Firenze e Antonio De Caro di Bari - che hanno parlato di "comune condivisione dell'opportunità di dare chiara e netta evidenza alla specificità delle Città metropolitane".
Qualche spiraglio utile è trapelato su uno dei temi cardine, cioè le funzioni che i nuovi enti saranno chiamati ad esercitare, tendenti inevitabilmente ad aumentare con l'eredità delle vecchie Province. Da qui la controproposta dell'Anci, formulata già a fine 2014, di una rimodulazione al ribasso dei tagli a seconda del carico di nuove responsabilità, richiesta che ieri mattina avrebbe avuto il via libera di Delrio.
Anche a questo scopo i sindaci hanno spinto affinché venga convocato un incontro tra Governo, Regioni e Città metropolitane per "verificare lo stato di attuazione del trasferimento delle competenze e delle risorse rientranti nelle funzioni fondamentali delle Città metropolitane, nonché nelle funzioni delegate dalle Regioni".
Nel confronto di ieri i sindaci hanno anche inserito - come ha ricordato una nota diffusa dall'Anci - il fatto che "le città metropolitane non possono ereditare penalizzazioni e sanzioni derivanti dalla gestione delle ex Province, e pertanto si è chiesto di eliminare tutte le sanzioni derivanti dallo sforamento del Patto di stabilità 2014".
Tra le richieste avanzate dai Sindaci non poteva mancare il peso dei Pon Metro, fronte condiviso con il governo "per concentrare le risorse su alcuni grandi progetti di natura strategica per la dimensione metropolitana", per lo sviluppo della mobilità, dell'innovazione tecnologica, la semplificazione, i beni culturali e i servizi pubblici locali.
Prossima tappa al Ministero dell'Economia, per un ulteriore approfondimento sui temi della finanza locale, soprattutto local tax

USA 2016

I repubblicani trovano una anti-Hillary

NEW YORK - I repubblicani potrebbero aver trovato in Carly Fiorina, ex amministratore delegato di Hewlett-Packard e una ex supermanager che ama l'Italia, l'antidoto all'apparentemente inevitabile corsa presidenziale di Hillary Clinton.
Carly, che ha sposato un italo americano, parla fluentemente la nostra lingua e ha vissuto e lavorato a Bologna, ha assoldato una superstratega del partito per esplorare la possibilità di una candidatura nel 2016. Sarah Isgur Flores, vice direttore delle comunicazioni al Republican National Committee, ha lasciato il posto per entrare nel gruppo politico che fa capo alla Fiorina, Unlocking Potential.
Altro segnale che la sessantenne ex manager ci sta pensando sul serio, Carly ha in programma una visita in Iowa - lo stato da cui partono caucus e primarie - dove parlerà a un seminario e incontrerà il deputato conservatore Steve King. Intanto è già in programma, secondo il National Journal, una sua apparizione alla Conservative Political Action Conference: riunione che tradizionalmente serve ad aspiranti candidati per testare le acque con la base del partito.
Non è la prima volta che la Fiorina prova a entrare in politica dopo avere lasciato Hp con una buonuscita multimilionaria, ma tra non polemiche sulle qualità della sua gestione. Nel 2010 l'ex capitana d'industria era riuscita a ottenere la nomination repubblicana il Senato in California ma la sfidante democratica Barbara Boxer le aveva poi inflitto una sconfitta a due cifre.
Ciò nonostante il fatto di essere donna potrebbe aiutare Carly a farsi notare in una rosa di aspiranti candidati uomini (finora hanno dato segno di volerlo fare gli ex governatori della Florida Jeb Bush e dell'Arkansas Mike Huckabee):
- Sarebbe magnifico se avessimo un candidato o più candidati donne tra cui scegliere - ha detto la stessa Fiorina al National Journal. E alcuni osservatori ipotizzano l'ex donna d'affari punti in realtà ad ottenere non la Casa Bianca ma la vicepresidenza, un posto in cui potrebbe avere migliori chance soprattutto se la candidata democratica al "top job" fosse Hillary. Una corsa di Mrs. Clinton potrebbe indurre infatti il partito avversario a includere rappresentanti femminili nel ticket presidenziale e la Fiorina potrebbe far gioco.
Politicamente a destra sui valori tradizionali (è contraria tra l'altro all'aborto e ai matrimoni gay), dispone anche di "tasche profonde", come si dice in America: tra lei e il marito Frank hanno una fortuna stimata tra i 30 e i 120 milioni di dollari che potrebbero aiutare non poco a finanziare la sua campagna elettorale.

I listini del Vecchio Continente sono partiti al galoppo, al punto da far dimenticare lo scorso lunedì nero, dopo le dichiarazioni del presidente della banca centrale europea che si è detto pronto a varare l'atteso acquisto di titoli di Stato. Milano maglia rosa

Draghi scuote le Borse Quantitative easing più vicino

Nicola Capodanno

MILANO - La promessa di Draghi di una nuova e imminente politica monetaria targata Bce spinge le Borse europee. In scia alle parole del presidente della banca centrale europea, che si è detto pronto a varare l'atteso acquisto di titoli di Stato, i listini del Vecchio Continente sono partiti al galoppo, al punto da far dimenticare lo scorso lunedì nero. A fine seduta infatti i mercati hanno azzerato in un sol colpo le perdite accumulate nei giorni precedenti, riportando così le lancette delle quotazioni al 31 dicembre 2014.
I mercati, già positivi in apertura mentre l'euro toccava i nuovi minimi dal 2005, hanno accelerato al rialzo nel primo pomeriggio di ieri quando il presidente della Bce, Mario Draghi, è tornato ad aprire all'ipotesi di un quantitative easing, ovvero ad una manovra di acquisto di Titoli di Stato - peraltro già utilizzata in questi anni dalla Fed negli Stati Uniti - che permetterebbe ai Paesi più fragili dell'Eurozona di alleggerire il proprio debito pubblico.
L'indicazione, arrivata a due settimane dall'attesa riunione di Francoforte, è vista con favore dagli operatori che adesso la danno quasi certa, mentre l'incognita più grande è rappresentata dalle modalità del possibile intervento (chi acquisterà e cosa sarà comprato).
- L'impressione - ha commentato il market strategist di IG, Vincenzo Longo - è che i continui riferimenti al quantitative easing, a due settimane dal meeting di politica monetaria, non facciano che incrementare la probabilità di un intervento, alla luce anche dei dati deboli arrivati dall'inflazione.
Sulla scorta di questo presagio i mercati hanno dunque cavalcato l'onda degli acquisti con l'indice paneuropeo Stoxx 600 che ha guadagnato il 2,8%. Maglia rosa se l'è aggiudicata Piazza Affari, volata del 3,69%, seguita da Parigi (+3,59%), che non ha subito contraccolpi finanziari per via dell'attacco terroristico alla redazione del settimanale satirico francese Charlie Hebdo.
Bene anche le altre principali piazze finanziarie con Francoforte che è salita del 3,36%, davanti a Londra (+2,34%) e Madrid (+2,26%), dove il Banco Santander ha strappato il 3,36% sull'annuncio di un aumento di capitale fino a 7,5 miliardi di euro. Positivo anche l'andamento dei mercati d'Oltreoceano: a Wall Street il Dow Jones a metà seduta consolida i guadagni oltre l'1,5%, nonostante il dato sui sussidi alla disoccupazione sia stato peggiore delle attese.
Sul fronte valutario, come detto, è proseguito poi il calo dell'euro, che per la prima volta dal 2005 è precipitato sotto la soglia dei 1,18 dollari.
La moneta unica si è così attestata sul biglietto verde a quota a 1,1758. Andamento ribassista, infine, anche per lo spread sul bund col differenziale che si è portato a 133 punti, contro i 142 punti della precedente chiusura. Il rendimento del titolo decennale italiano si è portato all'1,84%.

Angelina Jolie dal papa Francesco: "Grande onore"

ROMA - Un incontro coinvolgente tra Angelina Jolie e papa Francesco. L'attrice e regista premio Oscar, fortemente impegnata sui diritti umani, ambasciatrice dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, abituata al red carpet di Hollywood ma anche ai campi profughi della Tanzania e del Sudan e non solo per passerelle fotografiche, era davvero emozionata nello stringere la mano di Bergoglio.
Tailleur nero come si conviene in Vaticano, per quest'udienza riservata che l'ha portata a Roma per appena 24 ore, si era portata dall'America due dei sei figli, le giovani Zahara Marley Jolie-Pitt e Shiloh.
- E' un onore essere stati invitati da papa Francesco in Vaticano. Lo immagino come tributo ad un uomo di fede che ha testimoniato con la sua vita il potere del perdono e la forza dello spirito umano - ha detto l'attrice che si sarebbe riavvicinata alla religione, toccata e ispirata dalla vita del protagonista del suo film che è morto lo scorso luglio a 97 anni -. Quando ci si trova davanti un ostacolo - ha detto - si deve accettare la sfida e cercare di non soccombere. Noi siamo soli al mondo. Non so se ci sia un nome per quello, una religione o una fede, so solo che c'è qualcosa di più grande di noi e che ci unisce ed è bello.

Calcio capitolino in festa. Il derby della capitale torna a pesare oro e con l'altro big match Napoli-Juve potrebbe dare una scossa alla classifica

Perle e dispetti, a Roma un derby da Champions

Giorgio Svalduz

ROMA - Il calcio capitolino è in festa: la Befana ha portato una Roma a -1 dalla Juve e una Lazio terza. Il derby di domenica torna a pesare oro e con l'altro big match Napoli-Juve potrebbe dare una scossa alla classifica. Alla classe inossidabile di Totti si opporrà il genio di Felipe Anderson, il brasiliano che sta diventando la nuova realtà del campionato. Si attende una gara vibrante, tesa e più spettacolare del solito vista la solidità delle due avversarie.

E' raro che la stracittadina si svolga all'inizio dell'anno e gennaio è un mese che porta bene alla Lazio che ha uno score di sei successi contro tre sconfitte. Ma nell'unico gara giocatasi l'11 gennaio la Roma si è imposta 2-1: dopo i gol di Amadei e Piola il gol decisivo è venuto al 91' su autogol del difensore uruguaiano Faotto. Era il 1942 e l'onda lunga ha portato al primo scudetto della Roma. Visto che anche il terzo (quello del 2001) è venuto sulla scia di una vittoria nel derby deciso da un autogol di Paolo Negro, i tifosi giallorossi alzano l'asticella degli obiettivi: non basta la vittoria, serve anche una deviazione.

Gli autogol di Faotto e Negro sono una delle tante storie che il derby romano tramanda: un gol di Rodolfo 'Sciabbolone' Volk decide per i giallorossi la prima sfida l'8 dicembre 1929, poi segna per sette gare consecutive. Quando si ferma lui la Lazio sforna il primo successo, il 26 giugno 1932, 3-0 a Testaccio. Poi sale in cattedra Fulvio Bernardini ed è 5-0 tuttora record con doppietta del Dottore e tripletta di Tomasi nel 1933; nel ritorno la Lazio rimonta tre gol col brasiliano DeMaria. Bernardini è il capostipite dei doppi ex, 'squadra' che comprende Ferraris IV, Selmosson, Petrelli, Fuser, Mihajlovic, Di Biagio, Cordova, poi dopo Manfredonia il mercato si è chiuso. A fine anni '50 lo spauracchio di Lovati e della Lazio è Dino Da Costa, brasiliano che segna per otto derby di fila, poi l'argentino Manfredini firma una tripletta nel 4-0 del 1960.

Nel 1969 c'è un black out elettrico in Coppa Italia, con la Roma 'in trasferta' che passa. La Lazio si vendica di tutto negli anni di Maestrelli: emblema della riscossa Giorgio Chinaglia, che dopo il 2-1 nel marzo 1974 va a festeggiare sotto la curva Sud e per una settimana si rifugia a dormire dal tecnico. Pruzzo, Voeller, Balbo, Giordano, D'Amico,Signori accompagnano la crescita del calcio capitolino,. Prima però c'è la tragedia di Vincenzo Paparelli, col razzo lanciato da curva a curva che uccide il tifoso laziale il 28 ottobre1979.

Perlessità suscita lo show del ventenne Paolo Di Canio che firma la vittoria nel 1989 ed emula Chinaglia festeggiando sotto la Sud. Eriksson passa da una panchina all'altra ed ecco il 4-1 del 1998 a spese di Zeman. Poi arriva Capello e la Roma cambia volto: Totti inventa e Delvecchio si conquista la gloria con 9 centri. La Roma restituisce il 4-1 nel 1999 (4-0 dopo 37') e nel dopo scudetto festeggia il 5-1 con l'unico poker, quello di Montella. Poi c'è la prodezza di tacco di Amantino Mancini che mette ko la Lazio di Roberto Mancini nel 2003.

Lo spettro della violenza riaffiora a 25 anni da Paparelli: il 21 marzo 2004 gli ultrà impongono la sospensione per la notizia falsa della morte di un tifoso. Il resto è storia recente: 3-0 per la Lazio nel 2006 con Delio Rossi che fa il bagno notturno nel Fontanone del Gianicolo (pieno di 'omaggi' giallorossi, secondo il tamtam delle radio), un 3-2 dato e restituito nel 2008, ancora Lazio avanti con un 4-2 nel 2009 (due gol in 3') e i quattro successi di Ranieri a seguire.

Arriva il nuovo corso romanista e il derby diventa stregato: doppio ko per Luis Enrique, poi torna in scena Zeman, che si arrende 3-2. Nel ritorno solo un rigore di Totti salva Andreazzoli dopo una perla di Hernanes, Poi c'è lo choc della finale di Coppa Italia col gol di Lulic. Arriva Garcia e cambia tutto: Balzaretti è il grimaldello del primo derby vinto dopo due anni e mezzo. Al ritorno uno 0-0 di non belligeranza che allontana lo scudetto. Ora la Lazio ci riprova a mettere i bastoni tra le ruote ai cugini, in palio c'è il sogno Champions

Juve 'rivede' Sneijder Xherdan SHAQIRI all'Inter

ROMA - Xherdan SHAQIRI all'Inter sì, Wesley SNEIJDER alla Juventus forse. Se l'arrivo del fantasista del Bayern Monaco in nerazzurro è ormai cosa fatta, la pista che porterebbe in bianconero il centrocampista olandese del Galatasaray è ancora calda. In tempo di saldi il club turco sarebbe pronto infatti a fare il tanto atteso sconto: dopo un incontro tra il manager del giocatore e i dirigenti della società giallorossa appare superato l'ostacolo della clausola rescissoria da 20 milioni e l'affare potrebbe ora chiudersi sulla base di 10 milioni milioni di euro. Tra la Juve e Sneijder l'accordo c'è già da diverso tempo

NAPOLI

Rafael lancia la sfida: "Con la Juve una grande partita"

NAPOLI - Strinic e Gabbiadini saranno presto in campo, ma il primo nuovo acquisto del Napoli 2015 può essere Rafael. Il portiere brasiliano ha infatti ritrovato forma e certezze dopo un avvio di stagione piuttosto balbettante con i tifosi che non gli avevano risparmiato critiche. Il grave infortunio della scorsa stagione, unito all'improvvisa responsabilità di difendere la porta azzurra da titolare dopo la partenza di Reina, sembravano aver schiacciato il brasiliano.

- Ho passato il momento più brutto della mia carriera - spiega Rafael - dopo la lesione al ginocchio, ma ho continuato sempre a dare tutto me stesso. Mi sono allenato anche sei ore al giorno facendo terapie ed i miei sacrifici sono stati ripagati.

L'integrità fisica ritrovata andava però accompagnata da certezze psicologiche, fiducia in se stesso e quelle Rafael le trovate nella notte di Doha, con le parate decisive ai rigori e quella coppa alzata sapendo di averne gran parte di merito insieme alla stella Higuain.

- Abbiamo vinto un trofeo importante e sono anche tornato in Nazionale - conferma il 24enne portiere - sono felice ora.

La rinnovata stima del pubblico, quella, mai mancata per la verità, di Rafa Benitez, ora Rafael si riscopre ambizioso, lui che è cresciuto nel Santos, un club che punta sempre al massimo in Sudamerica e che infatti lo ha portato a soli 21 anni a vincere la Copa Libertadores.

- Ora - conferma - sono concentrato su questa stagione con il Napoli per dare il massimo. Possiamo arrivare lontano e cercheremo di raggiungere obiettivi di prestigio. Giocando come stiamo facendo abbiamo grandi prospettive di crescita. In supercoppa abbiamo vissuto emozioni uniche e vogliamo provarle ancora.

Un passo alla volta, come predica sempre Rafa, ma con una rinnovata consapevolezza come ha dimostrato il netto successo di Cesena, quello di un Napoli che ha saputo chiudere la partita senza esporsi a rimonte già subite quest'anno contro la "piccole".

- Abbiamo cominciato l'anno benissimo - sottolinea Rafael - era importante conquistare i tre punti a Cesena e la partita l'abbiamo preparata con grande concentrazione. La squadra deve avere sempre questa mentalità positiva concentrandoci sulla prossima gara ma sempre con l'idea di poter vincere. La stagione è lunga e con questo atteggiamento possiamo fare grandi cose.

L'obiettivo è il terzo posto, ma un pensierino alla seconda piazza questo Napoli ha il dovere di farlo. Per costruire la rimonta serve dare continuità e vincere gli scontri diretti a cominciare da quello di domenica al San Paolo, ancora con la Juve:

- Sono sfide bellissime - dice il portiere - partite che danno sempre una energia particolare. Giocheremo davanti al San Paolo con il nostro pubblico straordinario che ci darà una grande spinta. Vogliamo disputare una grande gara.

Per Rafael c'è di nuovo il confronto diretto con Buffon che gli ha fatto i complimenti dopo Doha.

- Ho molta stima per lui - conclude Rafael - gli ho parlato prima e dopo la supercoppa. E' uno dei migliori portieri al mondo e senza dubbio un esempio. Io sono giovane e voglio lavorare ogni giorno per migliorare.

Hoy, será estrenada la historia de Moises en 3D. Este film narra la historia del valor heroico de un hombre por hacerse cargo del poderío de un imperio

Éxodo: Dioses y Reyes

CARACAS- A partir de este 9 de enero se exhibirá ÉXODO: DIOSES Y REYES, en las principales salas de cine del país. Este film narra la historia del valor heroico de un hombre por hacerse cargo del poderío de un imperio. Con el uso de vanguardistas efectos visuales e inmersión en 3D, el director Ridley Scott (Gladiator, Prometheus) le da nueva vida al levantamiento del líder rebelde Moisés (Christian Bale) contra el faraón egipcio Ramsés (Joel Edgerton), para liderar a 400.000 esclavos a través de un monumental escape de Egipto y de su aterrador ciclo de plagas mortales.

La intriga, esfera de acción del filme, así como sus personajes aventureros y vívidos, ofrecen un singular evento cinematográfico. El éxodo de Egipto es la saga heroica original y clásica. Es también una historia poderosa y personal, cargada de emociones, rivalidades y traiciones, y de una misión imperecedera para conseguir la libertad.

El director comenta: *"La vida de Moisés es una de las aventuras y viajes espirituales más grandes de todos los tiempos"*. Desde la batalla inicial, donde 15.000 soldados egipcios atacan un campamento hitita, a las inmensas estructuras, una aterradora serie de plagas, y la separación de las aguas en el Mar Rojo, Scott imprime su característica visión a una de las historias más queridas e importantes en la historia de la humanidad.

La película fue rodada en los Estudios Pinewood, en Londres, y en locaciones de Almería, el sur de España y Fuerteventura, una de las Islas Canarias.

Christian Bale interpreta a Moisés, junto a Joel Edgerton en el papel de Ramsés, John Turturro como Seti, Ben Kingsley como Nun, y Aaron Paul en el rol de Josué.

La relación principal de ÉXODO: DIOSES Y REYES se da entre Moisés y Ramsés, quienes crecieron como hermanos. Ramsés se convirtió en faraón y Moisés en su más leal consejero y segundo de a bordo. Pero cuando Ramsés se entera que Moisés es, de hecho, hebreo, expulsa a su *"hermano"* al desierto, a una muerte casi segura.

Ramsés es el antagonista principal de la historia, pero Scott y Edgerton querían darle al personaje matices y complejidades que trascendieran la típica villanía. *"Ramsés tiene una relación intensa y fraternal con Moisés, así que entra en conflicto cuando se da a conocer que Moisés es hebreo. También ama a su esposa Nefertari, y a su hijo, lo que le da unos matices emocionales importantes"*, comenta el director sobre Edgerton. *"Tiene clase y también es atlético, solemne, sabio y muy cálido. Adoptó de manera elegante la conducta de un egipcio antiguo, reconociendo la época, pero sin que se haya sentido así, sino de una manera natural y auténtica. Ramsés es un tipo malo, con rasgos emocionales buenos en su personaje, de tal forma que no estás seguro si odiarlo o no"*, destaca.

SigourneyWeaver es Tuya, madre de Ramsés, primera esposa del faraón Seti.

John Turturro interpreta al marido de Tuya, Seti, gobernador de Egipto, padre de Ramsés y figura paterna de su sobrino Moisés.

Aaron Paul interpreta a Josué, un esclavo hebreo que ayuda a Moisés a liderar a los hebreos fuera de Egipto. Josué es visto por primera vez como un joven esclavo, siendo castigado en los ambientes brutales de las ladrilleras egipcias. Años más tarde, Josué es de los primeros en unirse a la guerrilla formada por Moisés cuando éste regresa para intentar liberar a los esclavos.

EL DIRECTOR

Diego Matheuz dirige su primer concierto del año en Venezuela

CARACAS- El joven director venezolano arranca su temporada de conciertos 2015-2016 frente a la Sinfónica Simón Bolívar, y con ello, el Centro Nacional de Acción Social por la Música inicia su programación artística como antesala al 40 aniversario del Sistema Nacional de Orquestas y Coros de Venezuela a celebrarse en el mes de febrero. *"Será un concierto para todo público y todas las edades"*. Así define Diego Matheuz el concierto que este domingo, 11 de enero de 2015, ofrecerá junto a la Sinfónica Simón Bolívar y el violinista Alexis Cárdenas, con el cual el joven director inicia su temporada de conciertos 2015-2016. Con este concierto también se inicia la programación artística del Centro Nacional de Acción Social por la Música, ubicado en Quebrada Honda, sede del Sistema Nacional de Orquestas y Coros Juveniles e Infantiles de Venezuela, que está próximo a cumplir 40 años de fundación. La cita está pautada a las 11:00 a.m. en la Sala Simón Bolívar.

El también director titular de la Orquesta del Teatro La Fenice, en Italia, y la Sinfónica de Melbourne, en Australia, conducirá a los músicos venezolanos en la interpretación de un programa musical netamente ruso: Una noche en el monte calvo, de Modest Mussorgsky; Sheherezade, de Nikolái Rimski-Kórsakov; y el Concierto N° 1 para Violín y Orquesta, de Dimitri Shostakovich, el cual contará con la actuación solista del virtuoso Alexis Cárdenas, con quien Matheuz tiene una sólida amistad profesional; además de compartir su preparación como músicos violinistas, y de haber recibido en el mismo año, en 2009, la orden Juan Francisco de León que entrega la Alcaldía de Caracas.

Con este mismo repertorio el venezolano abrirá su agenda de conciertos en el exterior, cuando los próximos 18, 19 y 20 de enero, dirija a una de las orquestas más importantes del Reino Unido, la Filarmónica de Londres, y al violinista taiwanés-australiano Ray Chen, de 25 años de edad.

BREVES

"Sangre en el diván" regresa sólo por tres semanas

El éxito teatral del 2014, basado en el libro del mismo nombre escrito por la periodista Ibéyise Pacheco, en el que Héctor Manrique interpreta magistralmente al polémico psiquiatra Edmundo Chirinos, se presenta del 23 de enero al 8 de febrero en el Centro Cultural Chacao con funciones viernes y sábados a las 7:00 PM y domingos a las 5:00 PM

Las entradas, con un costo de Bs. 365,00 en platea y Bs. 295,00 en balcón, están a la venta en la taquilla del teatro y a través del portal www.ticketmundo.com.

Edicson Ruiz inicia 2015 con recital solista en Suiza

El contrabajista venezolano Edicson Ruiz comienza su agenda solista 2015 en Basilea, Suiza, ciudad en donde se presentará el próximo 12 de enero a las 8:00 pm con un Recital a solas en la *"Gare du Nord"*, la sala para música contemporánea en la antigua Badischer Bahnhof de Basilea.

Entre el público asistente estarán los tres compositores vivientes suizos cuyas obras serán citadas esa noche, Rudolf Kelterborn, Roland Moser y Heinz Holliger. Sin duda, una velada histórica para Ruiz quien expresará su gratitud ante ellos por haber escrito las piezas más vanguardistas conocidas para el contrabajo vienés y aparte haber sido dedicadas a él.

El 15 de enero inaugura muestra de Oswaldo Vigas en Chile

"Oswaldo Vigas 1943-2013", una muestra compuesta por 70 pinturas y 6 esculturas que, bajo la curaduría de Bélgica Rodríguez representa una importante selección del trabajo del Maestro desde sus inicios hasta el 2013, inaugura este 15 de enero su exhibición en el Museo Nacional de Bellas Artes de Chile (MNBA), uno de los principales centros de difusión de las artes visuales de este país.

"Despertar de primavera"

En tiempos en los que la violencia y la censura parecen regir los destinos de la juventud, un grupo de adolescentes lucha por sobrevivir y establecer un nuevo orden en el que puedan realizarse, expresarse y existir a plenitud. Este es el eje central de *"Despertar de Primavera"*, musical basado en la obra homónima del autor alemán Frank Wedekind, que rompe los esquemas del género y provoca serios cuestionamientos enmarcados en un concepto contemporáneo de gran vigencia.

"Despertar de primavera" se presentará en la Sala de Conciertos del Centro Cultural B.O.D. La Castellana desde el 15 de enero al 01 de febrero, con funciones jueves, viernes y sábado a las 8pm, y domingos a las 11am y 5pm. Entradas a la venta en www.ticketmundo.com y en la taquilla del teatro.

Vanessa Mendoza protagoniza la primera telenovela de Tves

Luego de destacarse como figura principal femenina en la película *"La Ley"* a Vanessa Mendoza le llegó su gran oportunidad a nivel televisivo: la protagonización de *"Vivir para Amar"*, la primera producción dramática realizada por Tves y que será coproducida por Tomates Fritos Producciones C.A.

En *"Vivir para Amar"* Vanessa Mendoza le dará vida a Diana Montaldo, esgrimista olímpica cuya historia enamorará a todos los televidentes.

"Vivir para Amar" contará, detrás de cámaras, con un importante staff de profesionales: Vladimir Salazar será el productor General, José Gregorio Scala y José Luis Limanski estarán en frente a la dirección, Antonio Franco estará como Productor Ejecutivo y Cesar Cierra como escritor.

El joven Daniel Terán, será la pareja de Vanessa Mendoza en "Vivir para Amar". Esta pareja protagónica estará apoyada de un importante cartel actoral; entre las figuras que en esta telenovela laborarán podemos mencionar: Adolfo Cubas, Fedra López, Jorge Reyes, Gigi Zanchetta y Carlos Guillermo Haydon.

Las grabaciones de *"Vivir para Amar"* comenzarán el venidero mes de febrero.